



## PAROLA DI DIO

dal j Ub| Yc gWbXc Matteo 14,23-33

Congedata la folla, Gesù salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!».

Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù.

Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò.

Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!»



## MAGISTERO

XU`U lettera Enciclica *LUMEN FIDEI* del Sommo Pontefice Francesco  
29 giugno 2013

4. È urgente recuperare il carattere di luce proprio della fede, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore. La luce della fede possiede, infatti, un carattere singolare, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo. Perché una luce sia così potente, non può procedere da noi stessi, deve venire da una fonte più originaria, deve venire, in definitiva, da Dio. La fede nasce nell'incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c'è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro. La fede, che riceviamo da Dio come dono soprannaturale, appare come luce per la strada, luce che orienta il nostro cammino nel tempo. [...] 57. La luce della fede non ci fa dimenticare le sofferenze del mondo. Per quanti uomini e donne di fede i sofferenti sono stati mediatori di luce! Così per san Francesco d'Assisi il lebbroso, o per la Beata Madre Teresa di Calcutta i suoi poveri. Hanno capito il mistero che c'è in loro. Avvicinandosi ad essi non hanno certo cancellato tutte le loro sofferenze, né hanno potuto spiegare ogni male. La fede non è luce che dissipa tutte le nostre tenebre, ma lampada che guida nella notte i nostri passi, e questo basta per il cammino. All'uomo che soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua risposta nella forma di una presenza che accompagna, di una storia di bene che si unisce ad ogni storia di sofferenza per aprire in essa un varco di luce. In Cristo, Dio stesso ha voluto condividere con noi questa strada e offrirci il suo sguardo per vedere in essa la luce. Cristo è colui che, avendo sopportato il dolore, « dà origine alla fede e la porta a compimento » (*Eb* 12,2).

Signore della vita, \*  
Gesù Buon Pastore, \*  
sono in te tutte le mie sorgenti;

Tu sei “Vita” \*  
che mi apri alla comprensione del tuo  
mistero d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te, \*  
un bruscolo che ama \*  
e ti cerca con ansia costante.

Sono “Il Servo Inutile”, \*  
ma con la certezza nell'anima che Tu, \*  
l'Onnipotente, \*  
mi attendi, \*  
mi accogli, \*  
mi abbracci.

Nella mia pochezza, \*  
nella mia nullità, \*  
in ogni mio silenzio, \*  
Tu ti incarni \*  
e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù, \*  
il mio nulla non mi fa paura: \*  
tu sei il buon samaritano \*

## Preghiera dei SI

che versa nelle mie ferite l'olio della  
consolazione \*  
e il vino dell'amore.

Dalle braccia tenerissime della  
tua misericordia \*  
mi lascio, di conseguenza, portare \*  
fin dentro il mistero della Chiesa.

Tu, Gesù, \*  
effondendo il tuo Spirito di Vita \*  
sulla mia incapacità, \*  
sulla mia impotenza di Servo Inutile, \*  
sai chinarti fino a me, \*  
senza mai umiliarmi, \*  
proteso a salvare la mia vita, \*  
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia  
pochezza, \*  
ogni mia fragilità, \*  
perché, nella comprensione del tuo  
mistero d'amore, \*  
possa attingere alla sorgente della vita  
nuova: \*  
“Vita” di “Figli” , \*  
non chiusa in se stessa, \*

ma aperta alla comunione \*  
con il Padre e con i fratelli.

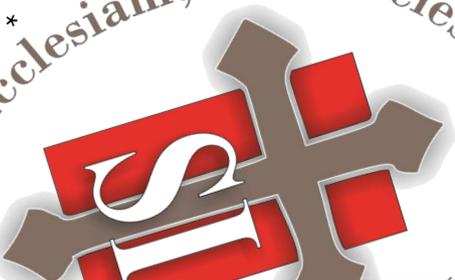
Fa' che animati da un medesimo  
Spirito \*  
possiamo ricevere la vita vera, \*  
per divenire dispensatori di  
fraternità e di amore!

Come Servi Inutili ci sentiamo  
Chiesa associata a Te, Gesù, \*  
nella tua ora, \*  
per comunicare con Te \*  
che soffri, \*  
che muori e risorgi in tutte le sue  
membra!

È questa la missione che Tu, \*  
o Signore Gesù, \*  
affidi a noi tuoi Servi Inutili, \*  
per far sentire ai fratelli \*  
la gioia \*  
e la tenerezza \*  
di sentirsi amati dal Padre.

Amen! Alleluia!  
Amen! Alleluia!

per Ecclesiam, cum Ecclesia et in Ecclesia



Imprimatur